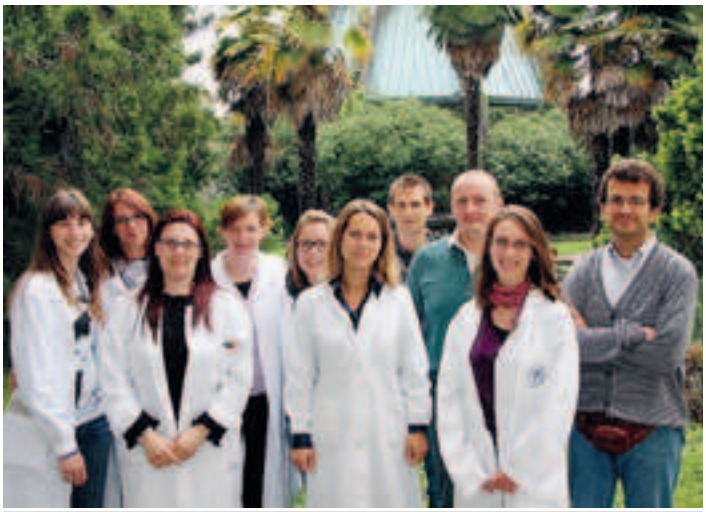
UNIVERSITÀ DI UDINE. Continuano i traguardi dell'ateneo friulano

Scoperta nuova molecola

REGOLA IL SISTEMA IMMUNITARIO, ED È UN PASSO AVANTI VERSO PIÙ EFFICACI TERAPIE NELLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE



IL TEAM. Gli studenti dell'ateneo udinese

Promettente passo in avanti verso nuove e più efficaci immunoterapie nelle patologie oncologiche, allergiche e autoimmuni, ossia terapie che modulano l'immunità in una determinata patologia attraverso l'attivazione, il potenziamento o lo spegnimento del sistema immunitario. Il gruppo di Immunologia dell'Università di Udine, in collaborazione con l'Istituto nazionale tumori di Milano, i National Institutes of Health di Bethesda e la Genentech Inc (Usa), ha sviluppato, infatti, una molecola solubile la cui somministrazione a topi con attività immunitaria nulla o eccessiva ha permesso di riportare i livelli normali di funzionamento del sistema immunitario. Il gruppo dell'Ateneo friulano diretto da Carlo Pucillo, del dipartimento di Scienze mediche e biologiche, è composto da Barbara Frossi, Giorgia Gri, Federica D'Incà, Riccardo Sibilano. I risultati della ricerca, condotta per ora soltanto in via sperimentale, costituiscono un importante avanzamento verso una efficace strategia immunoterapeutica nell'uomo. Il nuovo approccio sperimentato «è mirato, infatti – riferisce Pucillo –, a ristabilire la "normalità" del sistema, in modo che esso possa riacquisire le sue prerogative e non avere risposte dannose nei confronti dei tessuti dell'ospite, come nella sclerosi multipla o l'artrite reumatoide, o eccessive verso allergeni, ma di poter ancora operare attivamente nei confronti delle cellule tumorali». La gran parte delle immunoterapie oggi esistenti, invece, «sono volte a sopprimere una risposta immunitaria eccessiva o ad attivare spesso in maniera aspecifica il sistema immunitario, ma senza curarsi del fatto che ciò espone a nuove patologie causate dallo squilibrio indotto». Un esempio posso essere le terapie delle malattie autoimmuni o di controllo dei trapianti «nelle quali – spiega Pucillo – l'eliminazione di molecole con anticorpi, nel primo esempio, o l'abbassamento delle funzioni del sistema immunitario per evitare il rigetto, nel secondo esempio, possono esporre i pazienti allo sviluppo di malattie infettive». La ricerca è la continuazione dello studio (pubblicato sulle riviste "Immunity" e "Blood") che nel 2009 portò all'identificazione di uno dei meccanismi che stanno alla base dell'inizio delle malattie autoimmuni. Allora, il gruppo di immunologia dell'Università di Udine, per primo al mondo, aveva chiarito uno dei meccanismi utilizzati dalle cellule T regolatorie, responsabili della limitazione della risposta immunitaria.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.